

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

ANNO XII - 1882

IL BACCHIGLIONE
Corriere Veneto
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Col primo gennaio 1882 il Bacchiglione entra nel dodicesimo anno della sua vita.
Organo del partito liberale padovano, soddisfatto delle vittorie ottenute; fiducioso dell'avvenire, egli proseguirà fedelmente l'esecuzione del suo programma.
Coll'anno 1882 il Bacchiglione aumenterà la sua redazione, e il giornale subirà considerevoli migliorie.
Una lista di collaboratori, fra cui si comprendono nomi cari e stimati nelle scienze e nella letteratura sarà pubblicata fra breve. — nè sarà una lista messa lì per amore di reclame — la collaborazione di cadauno dei nominati è assicurata al giornale.
Grazie a questo valido sussidio la parte letterario-scientifica avrà largo sviluppo — da competere con qualsiasi altro periodico.
Nell'appendice oltre il già annunciato romanzo

Il Mistero di un'eredità

publicheremo una novella storica scritta appositamente per noi dall'egregio prof. cav. Pietro Zaniboni, intitolato

MIRACOLI D'AMORE

Continueremo i nostri interessanti

RACCONTI SORPRENDENTI

ed daremo opera a che nella appendice nostra i lettori trovino sempre un' amena e sana lettura.
Ai suoi abbonati annuali il Bacchiglione dà in premio due interessanti volumi.

TRE STORIE di MARIO LEONI

il notissimo romanziere torinese.

Le Tre storie contenute in questo volume s'intitolano

Tre gocce di sangue - Lagrime d'amore - La porticina N. 37

e uno studio politico della massima attualità

Italia e Tunisi di F. L. SANTI

pubblicazioni edita dall' editore tipografo E. Quadrio di Milano.

Gli abbonamenti per l'anno 1882 restano invariati ai seguenti prezzi:

Table with 4 columns: ANNO, SEMESTRE, TRIMESTRE, Padova a domicilio, Per il Regno. Prices listed for each category.

Padova 28 Dicembre.

IL CENSIMENTO

I commessi del nostro municipio hanno già fatto il giro della città, deponendo per ogni casa la scheda che deve essere compilata entro il 31 corrente.

È questo il terzo censimento generale della popolazione del regno.

Questo importante lavoro, che si ripete ogni dieci anni, altre volte è riuscito incompleto ed inesatto per i gravi sospetti destati dall'ignoranza sullo scopo delle ricerche del vero numero dei componenti di ciascuna famiglia, che ritenevasi da taluno volesse conoscersi per nuove imposizioni di balzelli, o per altro che pregiudicasse agli interessi della popolazione. Ma oggi che l'istruzione non è più un bene esclusivo delle classi agiate, perchè penetrata in tutte le famiglie, ogni città d'Italia saprà dimostrare di

essere a livello delle più civili di Europa. Non mancherà quindi il concorso di tutti i cittadini alla riuscita di un lavoro statistico di tanta importanza, che serve mirabilmente a dimostrare la forza, la espansione, la vitalità ed anche la morale degli italiani, osservando la quantità degli uomini e delle donne esistenti dai 20 ai 50 anni, la quantità di quelli che producono di quelli che distruggono senza produrre, di quelli che sanno leggere e scrivere e dei celibi.
Non occorre fare dimostrazioni scientifiche sulla grande utilità di siffatto lavoro, bastando solo ricordare che come ogni buon padre di famiglia, nel dovere provvedere a tutti i bisogni che in qualunque evenienza potrà esso sperimentare, è anche chiamato a ricercare il numero dei componenti della grande famiglia, che chiamasi nazione.
È necessità dunque che ciascuno dia colla massima esattezza le indicazioni di cui sarà richiesto; e

chiunque per ragioni di età o di autorità, o per proprio ministero, o per fama acquistata si trovi nella circostanza di esercitare coi suoi consigli una preponderanza sulle menti inesperte, si studi come per dovere a dileguare le fallaci ombre sparse per avventura sul censimento.

Un magistrato in guaio

Un deputato-corrispondente, scrive all'Epoca che si discorre molto nei circoli di Montecitorio delle esplicite accuse che si muovono all'ex-ministro di grazia e giustizia nell'ultimo ministero di Destra, Onorato Vigliani, senatore del regno e presidente della Cassazione di Firenze; accuse di prevaricazione chiare, precise, definite, con citazione di nomi e cognomi, dati di fatto, e documenti, parte de' quali resi di pubblica ragione. Due giornali di Firenze hanno invitato il signor Vigliani a smentirle e a dare querela, ma l'ex-ministro ha fatto il sordo; sono state indirizzate lettere aperte all'onor. ministro Zanardelli, ma sin qui nessun invito, nessun provvedimento in proposito. Le accuse sono gravissime, nè minore lo scandalo: il decoro del Senato, la dignità della magistratura, impongono a cui spetta di andare a fondo; alla stampa di insistere perchè si sappia e si conosca la verità vera.

I documenti sono pubblici, ed abbastanza seri, e non è fuori di luogo il desiderio che intorno ai medesimi si faccia, piena, ed intera, luce.

I proventi del Lotto

L'utile netto effettivo che l'anno scorso ottenne l'erario dal gioco del Lotto fu di L. 20,324,803,73; essendo salite le riscossioni a L. 72,852,450,76, e le spese complessive a L. 52,527,647,03.

A quest'utile netto deve aggiungersi la tassa di ricchezza mobile sulle vincite, che l'anno scorso ammontò a L. 6,082,150,52.

Nei primi sei mesi dell'anno corrente si è avuto un progressivo miglioramento nel reddito.

Furono giocati nel 1880 biglietti 248,198,338.

Le vincite salirono alla somma complessiva di L. 46,076,898, con un aumento di più di 5 milioni sulle previsioni.

Il gioco clandestino, pieno di scaltrezza e di inganni, ha ancora centri operosi, specialmente nelle provincie meridionali; ma in questi ultimi anni fu alquanto circoscritto.

Furono contestate l'anno scorso 696 contravvenzioni.

BUGIE

Se non ci tenesse in rispetto la paura di un processo per offese al papa, noi diremmo che il signor Pecci mente con una tola da disgradare un lacchè colto in fallo dal suo padrone.

Davvero che è edificante questo spettacolo di vedere un uomo che si sgabellava alla turba infinita dei gonzi per infallibile e che poscia con una disinvoltura da prestigiatore afferma cosa che può smentire solennemente ogni cittadino italiano, dal re al più umile lavoratore. Non siamo così scemi da dolercene noi, cui sorride la speranza che a forza di menzogne l'idolo perda la doratura dell'intonaco e riveli il fango della sua es-

senza — ma non possiamo noi cronisti della vita quotidiana lasciar senza nota un avvenimento nuovo. E la nota potrebbe essere di sdegno se si avesse a fare con un avversario più serio — non è invece nel caso se non canzonatoria, perchè nulla quanto il ridicolo vale a demolire chi abusa di un sentimento per imporsi.

Ma via, come vuole, sig. Pecci colendissimo, che la si prenda sul serio quand'ella si duole di persecuzioni che hanno solo raffronto in quelle di Nerone e di Domiziano — quand'ella afferma che la sua posizione è intollerabile ormai, e per poco non mostra ai polsi le lividure delle catene italiane che la trattengono prigioniero nel lezzo di una carcere immonda?

Nemmeno la parola infallibile di un papa, la quale avrà anche la virtù di far rinsavire i cretini e viceversa, di far vedere i ciechi e udire i sordi — sempre col viceversa — può distruggere i fatti — e sono fatti la eccessiva deliquenza con cui la si tratta, caro signore, le eccessive libertà — diremmo quasi licenze — che le si accordano e di cui ella abusa: fatti sono, il conclave, i pellegrinaggi, le canonizzazioni, e tant'altre cerimonie che ci ripiombano nell'evanescente eccitare se non il sorriso di chi non è gonzo — sorriso che noi facciamo in pubblico, ella e gli amici suoi a sipario calato — se no, addio bottega.

Sul serio — comprendiamo anche noi che la ironia della nostra parola deve tornar dolorosa a chi crede ancora — ma egli è che ci sentiamo sdegnati, offesi nel nostro sentimento di cittadini, vedendo fatta a segno a contumelie ingiuste e bugiarde, questa patria che ci costa tanto, che ci è tanto cara e che i preti ci contendono, lieti se potessero schiudere il varco ad un'invasione nemica, essi eterni mezzani di amplessi italici a schiere di stranieri.

Con le cordialità della Francia non rinsavita dalle sue sventure, e del signor Bismark, anche le menzogne possono crearci complicazioni nuove.

Non le temiamo noi — noi abbiamo troppa fede nei destini d'Italia perchè ci faccia sgomenti la bizza francese, o la respiscenza sulla via di Canossa del Gran Cancelliere, ma ci secca che le arti malvagie del nostro nemico eterno ottengano uno scopo almeno — quello di creare dei sovraccapi.

Del resto siccome la volpe perde il pelo ma il vizio no, nè il signor Pecci muterà sistema, nè sepolto lui lo muterà chi gli terrà dietro — ammenochè questa santità o la futura non ci levin l'incomodo, e non acconsentano a mutar aria,

cosa che farebbe bene alla loro salute e farebbe tanto piacere a noi tutti.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)
Natale - Teatri
27 dicembre.

Uno splendido sole ed un cielo azzurro da quattro giorni ci rende veramente beati; un chiasso, un frastuono, continuato, un via-vai insolito ci fa comprendere che siamo in pieno Natale, la festa di tutte le nazioni, di tutte le religioni. Alla folla enorme dei cittadini che circola per i corsi, per le piazze s'aggiunge uno stuolo infinito di provinciali venuti a fare il solito pellegrinaggio alla capitale per le provviste dei loro negozi. Le vetrine delle botteghe e dei magazzini, sono messe col gusto il più squisito e il più ricco che si possa immaginare; tutto ciò che vi ha di più ricercato, di più saporito, di più moderno, vi si vede esposto. Quante tentazioni, quanti peccati di desiderio! E chi non peccerebbe alla vista di quelle gemme scintillanti, di quei drappi, di quelle stoffe preziose? Come non sentirsi tentati nell'ammirare, quei pasticci di Strasburgo, quei mastodontici polli di Brest, e tutti infine quei manichetti uno più gustoso ed appetitoso dell'altro?

Non vi parlo del panettone, del tradizionale panettone milanese; la sembra addirittura una pazzia; vi dirò soltanto che i pasticciere non hanno mai sufficienti per fabbricarne quanto il bisogno richiederebbe; questo fatata pasta a centinaia di migliaia di chilogrammi viene spedita in questi giorni per tutte le parti del mondo; un pasticciere mandò quindici panettoni del peso complessivo di 60 chili, al Madagascar; il Biffi ed il Co-va ne fabbricano di così enormi e di così colossali, da poter uno solo essere bastevole per un pranzo di cento coperti.

I magazzini poi di balocchi, sono addirittura a centinaia, senza contare gli smerciatori ambulanti che con le loro stridule voci v'assordano totalmente; le vaste e stupende sale dei magazzini dei fratelli Bocconi, sono trasformate in vere montagne di bambole, di pagliacci, di cani, di cavalli, di ferrovie, di tram, d'armi; un vero caos che rende il bambino confuso ed esterefatto, tanto che non sapendo per l'immane quantità d'oggetti a qual partito appigliarsi per i suoi acquisti da tanti mesi progettati, e profondamente studiati, vorrebbe procacciarsi una collezione completa dei singoli articoli, se la borsa ed il cervello della mamma o del papà glielo potessero.

Infine siamo in vera orgia completa, in questa settimana Milano dimentica gli interessi ed affari, tutti beve, mangia, e ride, non lasciando in obbligo, lasciate che lo dica a sua gloria, le lacrime e i patimenti degli sventurati.

Ieri sera si sono aperti i battenti di tutti i teatri, e folla immensa da per tutto.

Alla Scala col *Guglielmo Tell* si ottenne un completo successo; il nuovo tenore il signor Mierzuinski, in sostituzione del celebre Marin che pensò bene di fare i suoi commodi standosene in Spagna, piacque assai; ha una voce veramente potente, bella, limpida sonora; ha strappato parecchie volte frenetici applausi al pubblico, che ben tosto ravvisò in lui un vero ed eletto artista. L'Aldighieri ed il Vecchioni furono suoi degni compagni; erano vecchie e care conoscenze che tutti bramavano di riudire; furono entrambi fatti segno ad ovazioni interminabili.

Le donne passarono senza infamia e senza lode; la signora Andreef, artista di un qualche merito, non credo possa soddisfare pienamente le esigenze di quel teatro, tuttavia ieri a sera non guastò quel complesso, dal pubblico forse non troppo numeroso, tanto applaudito.

Al Dal Verme, la *Traviata* passò come si suol dire pel buco della serratura; gli artisti sono piuttosto mediocri, e non ho da fare eccezione per alcuna, neppure per la signorina Giorgio di Treviso, che ha una voce troppo esile, e per soprappiù molto stanca. Il ballo, *Brahma*, riuscì splendidamente; la Zucchi, la celebre danzatrice, fanatizzò addirittura; il pubblico voleva il bis di tutti i pezzi, non pensando che quella ninfa gentile tiene le gambe pur essa di carne e di muscoli, a somiglianza di tutti gli uomini.

Al Manzoni, la compagnia Monti incontrò il favore del pubblico, inaugurando la stagione con una novità — *Serafina la devota!*

Alla Canobbiana pure esito splendidissimo, la compagnia Pedretti, ed il ballo spettacoloso il *Figliuol Prodigio*.

Della povera *Norma* al S. Redegonda, in verità non ne so proprio nulla, in altra mia, vi darò notizie in proposito.

Papus.

CORRIERE VENETO

Un episodio dell'Emigrazione

Collochiamo in questo luogo questo racconto triste.

Ferve nel Veneto ancora lo sciagurato delirio che dipinge come nuovi Eldoradi i paesi al di là dell'Oceano ed eccita ad emigrare interi villaggi.

Avrà l'eloquenza dei fatti maggior forza delle persuasioni che non mancarono, ma riuscirono inutili sempre?

Nel 1878 una quarantina di paesani del bellunese, decisi ad emigrare, venduto quanto possedevano, caddero nelle mani di certo Boari, il quale aveva un carico di 900 persone dirette per Guatemala, una delle cin-

Appendice del *Bacchiglione* 4

IL SERVO

DI FARIK HAMED

Farik Hamed lo rimproverò per la lunga assenza, ma per tutta risposta Ibrahim mise il denaro nelle mani del cambia valute.

— Dove hai preso questo denaro? — gli domandò.

— Signore, non vi ho forse promesso di restituirvi il denaro che vi ho fatto perdere nella vendita della povera Saffa? Essa valeva sessanta lire, ed ecco che io ve le rendo.

— Ma come hai tu avuto questo denaro? spero che l'avrai acquistato onestamente.

— State pur certo che la mia coscienza è pura come quest'oro.

Farik Hamed non si occupò oltre della provenienza di quella somma, e disse fra sé intascando il denaro:

— Il povero Ibrahim avrà venduto qualche cosa di suo.

IV.

Quella notte nessuno potè dormire

que repubbliche dell'America centrale, dove finirono per essere quali schiavi impiegati nella coltura del caffè in una regione dove per sei mesi dell'anno piove e per gli altri sei si liquefa al chiaro di luna.

Il Boari fu poi imprigionato, processato, ma infine rimesso in libertà, mentre le vittime della sua cupidigia sono decimate dalle febbri palustri in Guatemala o dispersi qua e là dopo inauditi patimenti.

Uno di questi infelici, un bellunese, certo Fiorini Isidoro, spendendo tutto quel poco che aveva per pagarsi il viaggio è giunto a San Francisco e narra:

« Era partito col padre vecchio, ma vegeto, con una sorella di 20 anni, fresca come una rosa, con la moglie e due figli, tutti allegri, fidenti nell'avvenire ed indifferenti a qualunque lavoro faticoso, ed ora è riuscito a fuggire da quella terra maledetta, lui, mezzo cadavere, ed un figlio di otto anni, pallido, sparuto come un vecchio sofferente, ignorante, analfabeta per non aver mai potuto frequentare una scuola.

« Il vecchio padre era morto di lì a pochi mesi, di febbri, dopo molto soffrire; la sorella, la moglie, un figlio, morti pure di febbre malarica.

« Di quei novecento, soli trecento circa rimangono a sgranare il caffè, perchè manca loro il mezzo di fuggire. Non più di trecento circa sono sparsi nel vicino Messico od altrove in cerca di miglior fortuna; il resto perito sotto il caldo, le fatiche ed i miasmi. »

Gli esempi sono terribili; eppure gli emigranti si moltiplicano ogni giorno.

Collegio di Belluno

I giornali rendono conto di un'adunanza di elettori che ebbe luogo sabato a Belluno costituita dai principali delle sue frazioni liberali.

Dopo ampia discussione i convenuti decisero di nominare un comitato di otto cittadini di Belluno e sette di altri comuni del Collegio, coll'incarico di scegliere un candidato che fosse di schietta Sinistra, monarchico costituzionale, che accetti la riforma elettorale quale fu votata dal Senato, e si pronuncii sulle questioni della perequazione fondiaria e della legislazione sociale.

Vari dei più intelligenti elettori di parte moderata hanno fatto adesione a tale programma — è un nuovo passo nella via del progresso che ci assicura come il collegio di Belluno entri anch'esso nell'ambito della grande maggioranza italiana.

Conegliano. — Scrivono all'*Abrivatico* che la scuola enologica di Conegliano — anima del concorso — ne trasse notevoli vantaggi. — Il nu-

tranquillo nella casa del cambiavalute, ed anzi quest'ultimo sognava che Ibrahim vendeva tutti i suoi cavalli per due pugni di sabbia; Ibrahim aveva l'incubo e vedeva dei ladri impadronirsi del tesoro del suo padrone.

Zobeida poi non pensava che al giovane cantore, la di cui melodia la turbava e la rendeva felice. Nulladimeno a poco a poco il sonno chiuse le palpebre della bella fanciulla, ed il sole era già alto in cielo quando essa si destò. Fu scossa da degli alti lamenti. Inquietà del fatto, si alza, indossa una veste di Cachemir, avvolge i suoi capelli in un velo di gazza e scende in fretta per sapere il motivo di tanto rumore. Al pian terreno si ferma stupefatta: suo padre col capo fra i cuscini piangeva gettando grida di rabbia; Ibrahim era ginocchioni presso di lui, colla fronte al suolo e pregava ad alta voce Maometto; in mezzo alla stanza una cassa aperta. Era la cassa che racchiudeva il tesoro: ora era vuota!

V.

Alle cinque di quel giorno ad Ispahan una lettiga si fermò davanti al palazzo del governatore e ne discese una donna seguita da un servo; questi camminava a stento, e le gambe gli si piegavano sotto.

Arrivati all'atrio del palazzo, la

mero degli allievi, che nel corso superiore era stato nel passato anno di 64, si portò per l'anno corrente a 110, e aggiunti i 25 del corso inferiore la scuola conta oramai 135 allievi. — In 5 anni si arrivò da 31 a 135!!

E' una cifra che parla da sé. — Quest'anno si nominarono a nuovo un professore di agraria, un professore di fisica e meccanica industriale, un maestro censore cui vien affidato specialmente il corso superiore e fu confermato il professore di botanica e crittogamia.

Cividale. — Una lettera da Cividale alla *Patria del Friuli* informa di pratiche attivate per l'attuazione della ferrovia Udine-Cividale, che per San Pietro si dirigerebbe al confine, e per Santa Lucia, Seisoch e Laak a Laibach e quindi a Vienna.

Verona. — Il re ha commutato la pena di morte a cui fu condannato dal tribunale militare il soldato Misiroli che uccise nel mese scorso a Verona il proprio sergente.

CRONACA

Consiglio Comunale. — I consiglieri sono invitati alla seduta di stasera 29, alle ore 8 pom. per trattare il seguente ordine del giorno, in seduta pubblica:

1. Ampliamento della tettoia, che serve al pubblico nuoto.

2. Acquisto di una statua dello scultore Rinaldo Rinaldi (proposta del consigliere Cavalletto ing. Alberto).

Ed in seduta segreta:

Nomine e disposizioni diverse.

Istituto Dimesso. — Non è proprio esatto che siasi aperto un'inchiesta pel caso da noi esposto per l'ammissione di una fanciulla in quell'Istituto.

Le parti lasciarono cadere la vertenza, essendovi provveduto in altro modo.

Esperimento d'asta. — Essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi per l'appalto del lavoro di ricostruzione del Ponte sullo Scolo Fossa Paltana lungo la strada provinciale di Piove presso Pontelongo, giusta il progetto dieci settembre 1881, dell'ufficio tecnico provinciale; si rende noto:

Che nel giorno di lunedì 16 gennaio 1882, alle ore 1 pom. si terrà un II. esperimento col metodo delle schede segrete, e sotto le condizioni tutte portate dall'avviso precedente 23 novembre p. p. N. 2476, colla avvertenza che potrà farsi l'aggiudicazione anche con un solo offerente e che il termine utile pel miglioramento dell'offerta non minore del ventesimo, resta fissato fino alle ore una pomeridiane del successivo giorno 23 gennaio 1882.

Concorso. — È aperto a tutto 31 gennaio dell'anno venturo il concorso al premio Davide Graziadio Rabbino Viterbi, consistente nella somma di L. 50.

Possono concorrere i soli operai del-

donna chiese di parlare al governatore per avere da lui giustizia.

In Persia ove il Corano è il solo codice, il governatore di provincia è incaricato di far osservare le leggi, ed è a costui che ognuno si rivolge quando si vuol giustizia.

La donna fu introdotta in uno dei saloni del Sadez-kan, il quale, appena la vide, si alzò e le si fece incontro, e dopo averle porto dove sedersi, le domandò:

— Che cosa vuole da Sadez la figlia di Farik Hamed?

— Io vengo a domandare il soccorso della giustizia, o signore; io so che siete buono e giusto, ed è a voi che voglio confidare il malfatto di cui mio padre è stato questa notte la vittima. Il servo che voi vedete, — disse Zobeida accennando Ibrahim che era rimasto in un angolo della sala — è stato involontariamente la causa della nostra completa rovina.

— Che cosa è stato? — domandò il governatore.

— Ibrahim ve lo racconterà.

Indi, volgendosi al povero servo che tremava come una foglia:

— Vieni qui presso, — dissegli — e senza confonderti ripeti al signor Sadez ciò che questa mattina hai raccontato a noi.

Ibrahim s'avanzò barcollando, ed il governatore in tuono solenne così gli rivolse:

la città di Padova, i quali nelle loro domande indicheranno i titoli che li rendono meritevoli del premio e se appartengono a qualche Società di mutuo soccorso.

Le istanze possono essere stese in carta libera e devono essere presentate all'ufficio della Società d'incoraggiamento in Padova.

La scelta del premiando spetta al Consiglio d'amministrazione ed il premio verrà consegnato al prescelto nel giorno 13 marzo a. v.

Siate pubblicani se volete, ma cortesi. — Riceviamo:

Caro Cronista,

Martedì un signore, mio amico, si avviava solo, soletto, verso Porta Codalunga, immerso nei suoi pensieri e avvolto nel tabarro.

Passata appena la cinta daziaria, eccogli venire incontro un conoscente. « Tohl sei tu? — Bravo! — Ove vai? — A spasso. — Torni in città? — Con te, sì. — Bene, andiamo. »

E i due giovinotti ripassano per la Porta Codalunga. Ma quello dal tabarro viene fermato da una guardia daziaria che sgarbatamente gli intima di « tirar fuori ciò che ha da daziare. » — « Ma che modi sono codesti? Non mi metta le mani addosso. » — « Che mani d'Egitto! Giù il tabarro! »

E la guardia daziaria, accompagnando la ingiunzione con un atto, scioglie il tabarro.

Allora nacque un fiero alterco fra il pubblicano e l'uomo dal tabarro, nè esso finì sino all'arrivo di certi impiegati con tanto di filetto alla berrettina.

Qui ebbe luogo una nuova scena, causata dal fatto che uno degli impiegati volle trarre l'amico mio davanti al superiore e, per meglio assecondare l'invito, prese l'invitato per il petto.

Non l'avesse mai fatto! L'impiegato venne spinto, urtato e mandato colle gambe in aria.

Crescit eundo. Gli spettatori aumentano, tutti gli impiegati sbucano fuori, la scena si anima sempre maggiormente, e il dialogo, vivace e nutrito, pare sia uno schioppettio d'insulti, rimproveri, minacce, parolacce e villanie. Ognuno disse la sua, e gli impiegati grandi e piccini gareggiarono nel dare addosso al mio amico; il quale, infine, acquietata un po' la gazzarra, dovette lasciare il suo nome, cognome e indicare il domicilio. Allora potè andare pei fatti suoi.

Ora, domando io, tutto codesto buggerio sarebbe esso avvenuto ove la guardia daziaria, l'origine e la causa dell'accaduto, avesse usato modi più urbani?

Eppoi, quei signori impiegati non potrebbero essi dare il buon esempio ai subalterni in fatto di modi civili?

— Giurate prima sul Corano che ciò che dite è la pura verità.

— Lo giuro, — disse il servo alzando la mano.

Poscia cadendo ai piedi di Sadez-kan raccontò la vendita di Saffa, il desiderio di rendere a Farik le sessanta lire, il suo incontro col kurdo, la parola che gli era sfuggita, e la scomparsa del tesoro.

Il racconto fu più volte interrotto dalle sue lagrime e dai suoi gemiti.

— Se tu vedessi il kurdo lo riconosceresti ancora? — domandò il governatore.

— Senza dubbio, chè il suo viso è impresso nella mia mente, come la vendetta nel mio cuore.

Sadez-kan riflettè un momento, poscia volgendosi a Zobeida, le disse:

— Non vedo che un mezzo per scoprire il ladro, e questo mezzo consiste nel bandire in tutti i luoghi popolati che Farik Hamed darà una ricompensa di dieci mila lire a chi gli porterà il ritratto di sua figlia venduto ieri al bazar. Se il kurdo lo possiede ancora, cosa probabilissima, manderà uno dei suoi fidati a portarvi il quadro per averne la promessa ricompensa, ma appena vi presenterà farete chiudere tutte le porte e verrete qui a cercare qualche guardia. Mi si conduca allora il colpevole e voi avrete immediatamente giustizia e riparazione.

Non è la prima volta che alla Porta Codalunga avvengono simili fatti; e si sente di spesso la gente a lagnarsi dei modi usati dalle guardie. Ma per Dio! se i superiori pretendono di sostenere i loro dipendenti a qualunque costo e per di più mettono essi stessi le mani addosso alla gente che va tranquilla per i fatti propri, andremo di male in peggio. Siate pubblicani se volete... ma cortesi.

(Segue la firma).

Consorti. — Si prevengono gli interessati dei Consorti Sesta Presa e Settima Inferiore che col giorno 29 corrente l'Ufficio Consorziale da Venezia viene trasferito a Padova, Via S. Francesco N. 3804 Casa Maroder, vicino lo stabilimento Penada, e che l'Ufficio stesso sarà aperto dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Incedio. — Martedì poco mancò che non avvenisse non seria disgrazia e che un incendio non distruggesse una casa sita in via Betlemme.

Il negoziante Luigi Piva si recava in cantina per certe sue faccende. Munito di un lumicino ad olio, già stava scendendo le scale, allorché scivolò e cadde, fortunatamente sopra un mucchio di stoppa. Durante la troppo rapida discesa del sig. Piva, chi sa quale traiettoria descrisse il lumicino. Fatto sta che anch'esso cadde sulla stoppa. Questa prese tosto fuoco.

Il fumo saliva e le fiamme si moltiplicavano rapidamente; tutta la casa era in pericolo. Ma il pronto accorrere della gente che dimora vicino valse, mercè la loro opera, a spegnere l'incendio, il quale non ebbe quelle conseguenze serie che si temevano in prima.

Furto. — Che ladri birboni! Figuratevi ch'ebbero il coraggio di penetrare nella chiesa parrocchiale di Mestrino e di involare dalle cassette per le elemosine 100 lire! Che bottino!

E sempre quegli ospiti disonesti! — Nello stesso paese di Mestrino di notte tempo dall'abitazione dell'oste Zarpellon Marco, venne involato, mediante sforcamento della cassetta di un armadio N. 6 camicie di tela pel valore di lire 30. Di questo furto si sospetta esserne l'autore un certo Morosini Antonio il quale nella notte aveva preso alloggio presso il danneggiato.

Una al di. — Un uomo politico ha pochissima dimestichezza coll'acqua. Un amico lo incontra ieri, e gli dice:

— Senti; tuo padre t'ha fatto ricco, i tuoi elettori ti hanno fatto deputato, il governo t'ha fatto commendatore, tua moglie t'ha fatto... influente — fa anche tu qualcosa per la tua persona.

— E che devo fare?

— Lavati, per bacco!

La fanciulla ringraziò vivamente Sadez-kan, ed appena a casa diede l'ordine di eseguire i consigli del governatore.

VI.

Sadez-kan discendeva da una nobile e ricca famiglia Persiana e manteneva intatto il nome che gli avevano trasmesso gli avi, e tanta era la sua lealtà che tutti gli abitanti di Ispahan l'amavano e lo veneravano.

Non avendo egli figliuoli, aveva adottato un nipote, Miza Hassan, al quale prodigava e l'educazione e la felicità come avrebbe fatto per un figlio.

Diverse volte Sadez aveva voluto dare al nipote una sposa, ma Miza vi si era sempre opposto, non volendo sposare una fanciulla che desiderasse soltanto il suo nome e le sue ricchezze, ma bensì una che volesse il suo cuore.

Da uomo assennato, il governatore era soddisfatto delle idee del nipote, ma in cuor suo avrebbe voluto si appressasse il momento in cui Miza gli avrebbe detto d'aver fissata la sua scelta.

Appena Zobeida avea lasciata cadere dietro di sé la ricca portiera della sala di Sadez, una porta si aprì e Miza Hassan entrò.

(Continua)

Bollettino dello Stato Civile
del 24

Nascite. — Maschi 2. Femmine 1.
Matrimoni. — Masotto Giovanni Batta di Gio. Antonio, impiegato, celibe, con Torresan Giuseppina, casalinga nubile, entrambi di Padova.
Morti. — Pasini Rosa Anna di Giuseppe di giorni 16. — Anselmi nob. Angelo di Stefano di mesi 8 e giorni 24. — Zaramella Giovanni fu Giuseppe, d'anni 33, prestinaio, coniugato. — Forin Tommaso fu Giacomo, d'anni 40, contadino coniugato. — Lissandron Tiso Anna fu Francesco, d'anni 78, lavandaia, vedova.
Più tre bambini esposti di pochi giorni.
Tutti di Padova.
Cianfoli Pasquale fu Giorgio, d'anni 23, prestinaio, celibe, di Vieste (Foggia).

Atto di ringraziamento

I genitori, l'Ava, i fratelli e le sorelle della defunta **Emma Dalla Baratta**, pongono i più sentiti e vivi ringraziamenti a tutti i congiunti, gli amici e conoscenti, che durante la sua malattia e dopo il decesso, presero molta parte alle loro cure e al loro dolore, dividendo le ambascie di una sventura dalla povera Emma tanto immeritata e così lacrimevole! 2612.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI, ore 8. — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

TEATRI e Notizie Artistiche

Santo Stefano

Ecco alcune notizie sull'esito degli spettacoli in molti teatri.
Al Regio a Torino ottimo successo la *Gioconda*. — Esito abbastanza soddisfacente (ah!) al Sociale di Mantova l'*Africana*; gli artisti non erano nella pienezza dei mezzi (ah!) — Mezzo successo al Ristori di Verona i *Puritani*; piacque molto il tenore Cantoni. — Buonissimo successo all'Eretenio di Vicenza la *Forza del Destino*, che ivi non s'era più data dopo la famosa esecuzione, diretta da Mariani, del 1869. — Bel successo al Brunetti di Bologna il *Nobucco*; grandi applausi alla Sofia Ravogli e al Pantaleoni. — Discreto successo al Rossetti di Trieste la *Favorita*. — All'Arena Nazionale di Firenze applauditissimo il *Rigoletto*; la Varesi e il tenore Valero furorreggiarono. — La serata alla Scala passò fredda; si diede il *Guglielmo Tell* — questo secondo la *Persveranza*, perché, secondo la *Lombardia*, il successo fu splendido: vattelapesca chi ha ragione. — Successo incerto al San Carlo di Napoli gli *Ugonotti*, grandi applausi solo al quarto atto. — Buon successo a Brescia i *Lombardi*.
Come si vede non c'è da star molto allegri.

Teatro Concordi.

Crediamo sapere che dietro domanda del basso signor Miranda, questi, di pieno accordo colla direzione del Teatro Concordi, fu sciolto dai suoi impegni avendo avuto cospicue offerte per altra importantissima piazza.
Sappiamo pure che la direzione del Teatro non aderì al desiderio del sig. Miranda, se non dopo essersi assicurata la scrittura del celebre basso signor Tamburini, rimasto disponibile per il fallimento dell'impresa di Barcellona. Speriamo quindi che questa sera, ristabilito il tenore Nouvelli, potremo riudire gli *Ugonotti*.

Istituto Musicale

Il grande concerto vocale-strumentale d'oggi sera nella sala dell'Istituto Musicale dal cav. Adolfo Sjöden arpista di camera del Re di Portogallo, riuscì perfetto sia per la scelta dei pezzi come per l'esecuzione. L'auditorio era sufficientemente numeroso e scelto. Al nostro appendicista i dettagli. Stringiamo la mano all'esimio arpista.

Teatro Garibaldi

La *great attraction* della serata furono i sorprendenti esercizi, sui fili invisibili, delle care e vezzose sorelle Misses Ety e Rose Ethair. Davvero queste graziose bimbe fanno cose incredibili. Il pubblico le applaudi vivamente e a più riprese. Belli anche tutti gli esercizi degli altri artisti,

fra i quali menzioniamo in ispecial modo quella *macia de Toni* e i fratelli Leonys.

Il pubblico è sempre numeroso e soddisfatto delle rappresentazioni.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'on. Zanardelli si recherà a Brescia i primi del prossimo gennaio.

— Non è vera la notizia che l'onorevole Mancini abbia inviato una nota sul discorso pronunziato dal papa la vigilia di Natale.

— Il reclutamento di carabinieri della classe 1861 riuscì esuberante, senza danno per il reclutamento della cavalleria. Si dovranno rifiutare molte domande per eccedenza di numero.

— Mancini a quanto si dice avrebbe replicato alla Francia, sviluppando le ragioni per cui insiste nella domanda d'indennità per gli italiani danneggiati nei fatti di Sfax.

— Acton è partito per Napoli per ispezionare i lavori della corazzata *Italiana* e l'impianto di una nuova corazzata nel cantiere di Castellamare.

— In aprile partirà la spedizione russo italiana per l'Africa diretta da Gustavo Bianchi.

Emigrazione

Il ministero dell'interno, informato che alla metà di gennaio partiranno per Genova, diretti al Messico, due vapori di emigranti, ordinò che vengano sorvegliati gli agenti d'emigrazione ed impedito di partire a tutti coloro che non posseggono i mezzi di ritornare, ove non trovino lavoro in America.

Carlo Albini

Un telegramma da Livorno reca la spiacevole notizia che ieri, dopo breve infermità, moriva il generale Albini, comandante di quel presidio militare.

Il generale Albini era molto amato nell'esercito, per i suoi precedenti e per le qualità personali.

Aveva preso parte con onore a tutte le guerre per l'indipendenza italiana, ed è morto in fresca età, quando ancora avrebbe potuto rendere utili servizi al paese.

Notizie estere

Nei circoli liberali di Berlino non si crede che le continue ed intime conferenze fra l'imperatore, il principe ereditario e Bismark si riferiscano alla soluzione della questione del papato.

Un altro attentato?

Un telegramma del *Gaulois*, annunzia che i nihilisti progettavano di assassinare lo czar la festa di San Giorgio, nella Karavania, mentre si fosse recato alla rassegna della scuola di cavalleria. Ma lo czar non recossi a Pietroburgo.

Furono operati molti arresti.

UN PO' DI TUTTO

I nuovi santi nel calendario.

— Dopo lunghi e profondi studi, finalmente al Vaticano hanno trovato il modo di incastare nel calendario i quattro santi di recente fabbricazione.

Per conseguenza al Santo Giuseppe Labre (detto il re dei pidocchi) è stato assegnato il giorno 16 aprile, a San Giovanni Battista De Rossi il 23 maggio, a San Lorenzo da Brindisi il 7 luglio e finalmente alla vergine Chiara di Montefalco (quella delle tre palle) è stato assegnato il 18 agosto.

Al Vaticano si attendono le proteste di Santa Giulia, San Desiderio, Sant'Isaia e Sant'Elena che si vedono così usurpati il loro loco santo.

La più irritata è Santa Giulia che si trova costretta a dividere la sua giornata col pidocchioso suo confratello.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'on. Zanardelli si occupa di preparare la relazione del progetto sul nuovo Codice penale, che si dice a-

vrà pronto per presentarlo, appena si aprirà la Camera.

— Essendo prossimo il giorno in cui dovrà effettuarsi il censimento generale della popolazione, il ministero dell'istruzione pubblica ha diramato una recentissima circolare ai presidenti dei Consigli provinciali scolastici affinché interessino il corpo insegnante a facilitare le operazioni del censimento.

Prima di sciogliere la Camera, si attribuisce al ministero la ferma volontà di definire anche il progetto della nuova legge comunale e provinciale.

— Il ministero è disposto ad aderire alla proposta fatta dalla commissione della Camera che studiò il progetto sull'ordinamento degli arsenali, di cedere all'industria privata il cantiere di Castellamare.

I versamenti in oro

A tutt'oggi i versamenti in oro per l'abolizione del corso forzoso hanno raggiunto la somma di 170 milioni. Le case assuntive del prestito hanno annunziato altri versamenti imminenti, cosicché si può ritenere per certo che nei primi giorni di gennaio si raggiungerà la cifra di 200 milioni.

L'inchiesta agraria

È in corso di stampa la relazione Morpurgo sull'inchiesta agraria.

Il primo volume conterrà uno studio sulle condizioni economiche dei contadini nel Veneto; il secondo diverse monografie provinciali e circondariali sulla circoscrizione veneta; il terzo si comporrà di uno studio sulla produzione agricola.

Proventi Sanitarii

Il Ministro dell'Interno ha avvertito con una circolare i Prefetti del regno che nei conti giudiziari e amministrativi dei proventi sanitari accaderà l'anno scorso varie irregolarità, e indica loro quali norme dovranno seguire i contabili e ragionieri, per impedire che alla scadenza dell'attuale esercizio si rinnovino i medesimi inconvenienti.

Notizie estere

Uno dei corrispondenti particolari del *Temps* da Tunisi telegrafa che la notizia del ritorno colà di Roustan, è molto e variamente commentata. Del resto, continua, tutto fa presumere che il soggiorno di Roustan a Tunisi sia soltanto temporaneo.

— Corre voce che Gladstone intenda ritirarsi dagli affari.

All'ambasciata inglese la notizia non è né confermata, né smentita.

Inghilterra e Vaticano

Il *Manchester Courier* scrive a proposito dei supposti negoziati fra l'Inghilterra e il Vaticano:

«Solo un Governo incapace può chiamare in suo aiuto le forze della superstizione e mandare a Roma un inviato per pregare il Papa ad aiutarlo per mantenere la pace in Irlanda. Sarebbe un'umiliazione non opportuna, quella di mettere questo paese ai piedi del Papato.»

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

BUKAREST, 28. — In seguito alle spiegazioni, franche e leali, date al Gabinetto di Vienna dal governo rumano si ritiene che l'incidente austro-rumeno sia definitivamente e completamente appianato. Le relazioni ufficiali dei due governi sono già ristabilite.

VIENNA, 27. — In seguito al dispaccio d'oggi diretto da Stantesco ministro degli esteri di Rumania, a Balanclato, il ministro di Rumania a Vienna ha comunicato a Kalnoky di aver pubblicato dalla *Wiener Zeitung* quanto dice che secondo lui abbia dato luogo all'incidente provocato dal discorso del trono, ed ora esaurito.

COSTANTINOPOLI, 27. — Corti pranzò ieri al palazzo e si trattene privatamente col Sultano.

VIENNA, 27. — La *Wiener Zeitung* annunzia: Stassera il ministro di Rumania Balatchano, incaricato dal suo governo, consegnò a Kalnoky la copia del seguente dispaccio firmato dal ministro per gli affari Stasesco: «Avete potuto vedere dai miei precedenti dispacci quanto la Rumania sia addolorata per l'impressione spiacevole prodotta a Vienna da alcuni passaggi del discorso del trono, e come Bratiano altamente dichiarò alla Camera che non poteva essere intenzione della Rumania di urtare la suscettibilità dell'Austria, poiché avrebbe misconosciuto i suoi doveri verso la patria, ai cui occhi la simpatia, la benevolenza dell'Austria hanno il massimo valore. Penetrato di questi sentimenti, il governo si fa un dovere di esprimere nuovamente, lealmente e fermamente il suo vivo dispiacere per tutto quanto nel messaggio fu considerato offensivo per l'Austria. Fondandosi sulle benevoli simpatie che l'Austria sempre testimoniò alla Rumania, il governo rumeno spera che queste leali e sincere dichiarazioni non lasceranno più dubbi intorno ai suoi sentimenti e che dessi contribuiranno ad allontanare quanto avrebbe potuto alterare i buoni rapporti che desideriamo conservare con l'Austria. Pregovi dar lettura e copia a Kalnoky del presente dispaccio.»

La *Wiener Zeitung* soggiunge: «Salutiamo la spontanea iniziativa del governo rumeno per cui un incidente spiacevole sembra chiuso; la salutiamo con tanto maggiore soddisfazione in quanto tale dichiarazione è considerata siccome interamente soddisfacente dal governo austro-ungherese. Crediamo poter dividere la speranza del Governo rumeno che l'incidente provocato dal discorso del trono non turberà più gli amichevoli rapporti dei due paesi e che un accomodamento, leale e franco, contribuirà a stringere vieppiù nell'interesse comune le relazioni dell'Austria colla Rumania.»

DUBLINO, 28. — Il Consiglio privato decise che i mandati a comparire innanzi ai tribunali si spediranno per via postale.

La *Dublingazete* pubblica un proclama che proibisce di portare e possedere armi senza un'autorizzazione speciale nelle contee di Dublino, Vatterford, Kildare, Meath, Tipperary e Wexford.

PARIGI, 28. — Dilke giunse ieri a Parigi e conferì con Gambetta e Rouvier.

L'*Officiel* dice che Courcelle fu nominato ambasciatore a Berlino, a Pietroburgo Chaudordy. Weiss fu nominato direttore degli affari politici al ministero degli esteri.

VARSAVIA, 28. — La catastrofe della chiesa di Varsavia è confermata; sonvi 29 morti, 30 feriti gravemente e 100 leggermente.

VIENNA, 28. — Notizie di fonte ufficiosa da Roma escludono l'attendibilità della supposizione espressa dal *Dritto* e qui telegrafata, che cioè l'eventualità di un'azione di Bismark rispetto alla questione pontificia, sia da considerarsi possibile, forse probabile. Le stesse notizie recano non potersi oramai ignorare a Berlino e neppure altrove che il governo italiano, interprete dell'opinione unanime del paese, non ammetterà mai un'ingerenza internazionale circa la legge delle guarentigie.

ROMA, 28. — Il governo italiano non ha ricevuto notizie o cenno della supposta venuta di Constans a Roma con missione del governo francese.

MESSINA, 28. — Stamane il vapore inglese *Keroula*, proveniente da Porto Empedocle carico di zolfo, a tre miglia dal nostro porto investì e colò a fondo il brik danese *Fanny*, carico di stoccafisso per Trieste. Sei persone, componenti tutto l'equipaggio del *Fanny*, furono salve.

BASTIA, 28. — La nave italiana *Emetinda*, capitano Scudera, diretta a Castellamare, naufragò. L'equipaggio fu salvato.

COSTANTINOPOLI, 28. — La *Provenca*, vapore della Messaggerie, colò a fondo stamane nel Bosforo, in seguito ad abordaggio del vapore russo *Azoff*. Nessun morto.

NAPOLI, 28. — Stasera il re pranzò a Capodimonte. Erano invitate le autorità. Domattina va a caccia del fagiano nel parco di Capodimonte. Quindi parte per Roma.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il sultano sanzionò la convenzione coi banchieri di Galata. La convenzione completa interamente l'accomodamento coi bondholders.

PARIGI, 28. — Una lettera di Elias smentisce categoricamente le accuse sparse contro lui e sua moglie nel processo Rochefort. Dichiarò che il preteso rivelatore Arbi Effendi è

morto pazzo da due anni a Costantinopoli.

BUKAREST, 28. — Il bilancio 1882 sarà presentato domani alla Camera. Il bilancio dà un eccedente di 310.762 franchi.

BERLINO, 28. — La *Corrispondenza provinciale* nell'articolo in occasione del nuovo anno rileva il cambiamento nei principi politici-sociali emanati come riforme propizie dalla corona.

Spera che il governo riuscirà ad ottenere una pace onorevole con la chiesa. Dice poscia che l'intervista fra l'imperatore Guglielmo e Alessandro a Danzica, come le nostre relazioni politiche con l'Austria che si stringono sempre, non lasciano alcun dubbio che l'idea principale unente la politica dei tre imperi forma la più solida garanzia per l'avvenire pacifico.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Avviso interessante

specialmente agli impiegati governativi

Casale a S. Lorenzo, col 1 gennaio 1882 in avanti, (fino a revoca) riceverà a pagamento i Napoleoni d'oro a lire ventuna, e gli spezzati in proporzione, garantendo sempre la maggior convenienza nei prezzi.

2610

L'infallibile

R. LOTTO

Vincite sicure per qualunque ruota d'ambi, terni e quaterni mediante il trattato *L'Infallibile* contenente scoperte di nuovi sistemi di giuoco alla portata di qualunque tasca.

Spedire L. Una a M. Canciani San Silvestro, Riva del Vino, Calle della Madonna N. 569 — Venezia. 2809

IL NUOVO NEGOZIO DI RICAMI

sotto il portico degli orefici, piazza delle Erbe, aperto da poco tempo, tiene oltre d'un copioso assortimento di ricami in ogni genere di grande novità, anche molti oggetti, servibili come regali per le prossime feste e capo d'anno.

Bodolfo Zurhaleg e C. 2701

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro foschi, neri e chiari. **Gibus** per società; **cappellini** per fanciulli; **cappelli per sacerdoti**; **cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berretto** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Libreria all'Università

DRUCKER e TEDESCHI

PADOVA

VERONA LIPSI

Libreria alla Minerva Bei F. Volckmar

ABBONAMENTI

ai *Giornali, Periodici e Riviste politiche, scientifiche, letterarie e di mode* italiane e straniere ai prezzi originali di copertina. **Spedizione diretta all'indirizzo dei signori Abbonati coi premi relativi.**

Chi si abbona col nostro mezzo risparmia le spese postali e la briga dei reclami. 2604

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Pyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163



Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'Estratto Paneraj di Catrame Purificato ha buon sapore, e contiene in sé concentrata la parte Resinosa balsamica scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Cresoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze, spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame cagionando disturbi di stomaco o intestinali.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari.

L'Estratto Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con gli preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. F. Sestini e Prof. P. E. Alessandri, già pubblicati in diversi giornali scientifici: mentre vengono confermati dalle giornalieri esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montebelluna Andolfatto. 2571

ANTICA ACQUA
FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia col'etichetta, e la capsula con impresso Antica Fonte Pejo Berghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cuneotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Lougega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynardi 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2542



CHI È che non apprezza l'economia? A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 19 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospecto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2564

G. B. MEGGIORATO
Commissionario in Padova, Via Zattere, 1351, Teatro S. Lucia
Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo
Rivolgersi direttamente.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 16.

SUPPLEMENTO ILLUSTRATO DEL GIORNALE IL SECOLO

Publicazione mensile in edizione di lusso

Uscirà il 1.º d'ogni mese nel formato stesso del giornale IL SECOLO, in edizione di lusso su carta speciale, con disegni accuratissimi eseguiti dai più distinti artisti disegnatori.

Il testo variatissimo sarà pure accurato, per modo che questo splendido Supplemento mensile riesca un degno complemento del giornale che lo pubblica.

Col Numero di Gennaio 1882 incomincia la pubblicazione della Guida del viaggiatore delle Giorno Italiane, e d'una Serie di disegni da Album dei rinomati artisti Guido Conin ed Ernesto Fontana, oltre ad altri articoli e rassegne illustrate.

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Francio di porto nel Regno	L. 2
Alessandria, Suda, Tunisi, Tripoli	> 2 25
Unione postale d'Europa e America del Nord	> 2 75
America del Sud, Asia, Africa	> 3 50
Australia, Cile, Bolivia, Panama, Paraguay	> 4 25

Un numero separato, nel Regno, Cent. 45

Gli abbonati del giornale IL SECOLO, lo riceveranno gratis, unitamente agli altri Premi gratuiti, dettagliati dal programma d'abbonamento al SECOLO.

Per sole L. 4

DUE giornali quotidiani e QUATTRO giornali illustr., ecc.

ABBONAMENTO COMPLESSIVO AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI LA CAPITALE IL SECOLO

Gazzetta di Roma Gazzetta di Milano

Lo Stabiimento Sonzogno offre una facilitazione speciale agli Abbonati del giornale IL SECOLO e LA CAPITALE, ed a chiunque prenda l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 45 si avrà franco di porto nel Regno l'abbonamento per un'intera annata ai giornali IL SECOLO e LA CAPITALE con tutti i relativi Premi gratuiti.

Per sole L. 45 si riceveranno franchi di porto nel Regno due Giornali politici quotidiani, quattro Giornali illustrati, dodici supplementi illustrati, e due volumi illustrati, e cioè:

- Ogni giorno: IL SECOLO, Gazzetta di Milano, che esce a Milano.
- Idem: LA CAPITALE, Gazzetta di Roma, che esce a Roma.
- Ogni Giovedì: IL GIORNALE ILLUSTRATO DOVE VIAGGI.
- Ogni Sabato: LA BIBLIOTECA ROMANA, CALENDARIO ILLUSTRATO.
- Ogni Domenica: L'EMPIREO PATRISTICO, Illustrazione Universale.
- Ogni mese: IL TEATRO ILLUSTRATO.
- Idem: Un supplemento illustr. del giornale IL SECOLO.
- Subito: L'Album, ecc. illustrato del secolo nel 1882, un volume di pagine 176, in-8, con 100 incisioni.
- Idem: Un amore a fondo verso, un vol. di p. 64, in-4, con 8 inc.

Quel signori Abbonati al Secolo ed alla Capitale, che avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 21 all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Inviare Vaglia Postale all'Edit. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

SI ESEGUISCE
VIGLIETTI da VISITA
a L. 1.50 al cento

NECESSAIRES di toeletta, per cam-
li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.